

## L'inchiesta Consip Accuse a Woodcock: non poteva intercettare il padre di Renzi

Valentina Errante

**A**nche il capitolo "Tiziano Renzi", il padre dell'ex premier mai indagato a Napoli nell'inchiesta Consip e intercettato, al contrario dell'amico Carlo Russo, dopo la trasmissione degli atti a Roma, è finito all'esame del procuratore generale della Cassazione. Ora potrebbe diventare un altro elemento di contestazione per i pm napoletani Henry John Woodcock e Celeste Carrano.

A pag. 12

# Woodcock, l'ultima accusa in Cassazione: non indagò papà Renzi per intercettarlo

### IL CASO CONSIP

**LA PROCURA DI NAPOLI SI GIUSTIFICA: LA POSIZIONE DEL PADRE DELL'EX PREMIER NON ERA UGUALE A QUELLA DELL'AMICO RUSSO**

ROMA Anche il capitolo "Tiziano Renzi", il padre dell'ex premier mai indagato a Napoli nell'inchiesta Consip e intercettato, al contrario dell'amico Carlo Russo, dopo la trasmissione degli atti a Roma, è finito all'esame del procuratore generale della Cassazione. Ora potrebbe diventare un altro elemento di contestazione per i pm napoletani Henry John Woodcock e Celeste Carrano. A Woodcock sono già state notificate due incolpazioni: la mancata iscrizione di Filippo Vannoni, ex consigliere economico di Palazzo Chigi, poi indagato per rivelazione del segreto istruttorio, e un'intervista pubblicata su Repubblica all'indomani del "caso" Scafarto. Quest'estate, però, il procuratore generale Pasquale Ciccolo, ha chiesto alla procura generale di Napoli gli atti sulla mancata iscrizione di Renzi. Intanto, davanti alla prima commissione del Csm, va avanti

l'istruttoria per stabilire eventuali profili di incompatibilità del pm. Il 10 ottobre sarà l'ex procuratore Giovanni Colangelo a rispondere alle domande.

### IL CASO RENZI

Nell'inchiesta Consip, le posizioni di Russo, imprenditore e amico di Tiziano Renzi, e quella del padre dell'ex premier sono collegate. Negli uffici dell'imprenditore Alfredo Romeo, Russo parla di Renzi. Nome che salta fuori anche dal verbale dell'ex ad della centrale di acquisto della pubblica amministrazione Luigi Marroni. Ma mentre Russo, a dicembre, prima della trasmissione del fascicolo a Roma, viene indagato per traffico di influenze, reato che non consente intercettazioni, Renzi senior, intercettato già da un mese, non subisce lo stesso trattamento. Saranno i pm della capitale a procedere all'iscrizione del padre dell'ex premier. Ma alla fine di febbraio, Napoli chiederà un'altra autorizzazione urgente al gip per ascoltare le telefonate di Tiziano.

### LA SPIEGAZIONE

Il 13 luglio Woodcock e Carrano replicano alla richiesta di chiarimenti della Procura generale della Cassazione: «Affermano - spiega in prima commissione al Csm il pg di Napoli Luigi Riello - di

aver proceduto all'iscrizione di Russo e non di Tiziano Renzi, in base a una precisa scelta di carattere tecnico. Il reato per il quale si procedeva nei confronti dell'uno e dell'altro è quello di traffico di influenza illecita, ma i due magistrati, ricordano che questa figura criminosa ruota intorno alla figura di un mediatore, un soggetto mediatore trafficante, così lo definiscono, mentre nei confronti del Russo era chiaro, perché risultava avere sempre svolto in questa vicenda tale ruolo in prima persona, Renzi veniva semplicemente evocato dal Russo che si recava da lui personalmente, tanto dal Romeo, quanto dal Marroni. Spiegano l'iscrizione di Russo e la mancata iscrizione del Renzi sulla base di una differente posizione indiziaria a carico dell'uno e dell'altro». A gennaio, avevano già spiegato ai capi la decisione: «Tale vicenda non è stata ancora oggetto di alcuna iscrizione risultando an-



cora al vaglio la qualificazione giuridica della stessa in termini di corruzione, di traffico di influenze illecite o ancora di millantato credito».

## INTERCETTAZIONE URGENTE

Ma c'è anche quella richiesta urgente di intercettazioni a carico di Renzi senior, ottenuta da Napoli alla vigilia dell'interrogatorio programmato da Roma il 3 marzo. È ancora Riello a illustrare le posizioni delle due procure: «L'assunto - dice Riello al Csm - è che addirittura le intercettazioni di Tiziano Renzi, la seconda, fosse stata concordata e assunta d'intesa. La risposta del Procuratore Pignatone, che rinvia due note allegate alla sua missiva del Procuratore aggiunto Ielo e del dottor Palazzi è la seguente, sostanzialmente sia il Procuratore aggiunto Ielo che il sostituto Mario Palazzi, titolare del procedimento romano, riferiscono di essere stati informati preventivamente dal collega Woodcock ma di essersi limitati a prendere atto della comunicazione. Entrambi hanno escluso di aver concordato di aver raggiunto un'intesa sul punto».

**Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA